

COMITATO SCIENTIFICO:

Paola Corti (Università di Torino), Fernando Devoto (Universidad de Buenos Aires) Donna R. Gabaccia (University of Minnesota), Bruno Ramirez (Université de Montréal), Maddalena Tirabassi (Centro Altreitalia), Éric Vial (Université de Cergy-Pontoise)

DIREZIONE:

Emilio Franzina (Università di Verona) - Matteo Sanfilippo (Università della Tuscia)

REDAZIONE (INFO@ASEI.EU):

Federica Bertagna (Università di Verona), Michele Colucci (CNR, Napoli), Stefano Luconi (Università di Roma "Tor Vergata"), Marina Maccari-Clayton (Marymount University), Matteo Pretelli (University of Warwick), Giovanni Pizzorusso (Università "G. d' Annunzio" di Chieti-Pescara)

DIRETTORE RESPONSABILE:

Simona Tenentini

IN COPERTINA

Cartolina non datata (collezione privata Xavier Daumalin)

ASEI

Via Mazzini 87 • 01100 Viterbo
info@asei.eu • <http://www.asei.eu>
tel. 0761.1762771 • fax 0761.1760226

ISBN: 978-88-7853-389-9

ISSN: 1973-3461

Finito di stampare da Pressup - Roma
nel mese di giugno 2015

Per inviare materiali cartacei:
Redazione ASEI c/o



Edizioni SETTE CITTÀ
Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo
Tel. 0761.1762771 • Fax 0761.1760202
info@settecitta.eu • <http://www.settecitta.eu>

Iscrizione nel Registro della Stampa
del Tribunale di Viterbo
col n. 12/07 dal 4 settembre 2007

LES ITALIENS DANS LE SUD-EST DE LA FRANCE : NOUVELLES PERSPECTIVES		
7	Stéphane Mourlane	Introduzione
10	Xavier Daumalin	L'industria marsigliese e l'immigrazione italiana del Mediterraneo nell'Ottocento: bilancio e prospettive
20	Céline Regnard	Marseille, port de transit pour les émigrants italiens (1860-1914)
29	Stéphane Kronenberger	L'ennemi qui n'en était pas un: les Italiens dans le Sud-Est de la France (1882-1915)
38	Caroline Pane	Emigrazione e assistenza a Marsiglia. Dalla Società italiana di beneficenza alla Casa d'Italia (1864-1945)
48	Stéphane Mourlane	Emigrazione e italianità: il comitato nizzardo della Società Dante Alighieri (dal 1900 agli anni Trenta)
57	Linda Guerry	Italien-ne-s à Marseille dans les décennies 1920 et 1930 : flux migratoires et marché du travail
71	Francesca Capece	Il rimpatrio degli italiani all'estero durante il fascismo: elementi e riflessioni a partire da un caso di studio italo-marsigliese
80	Francesca Sirna	"Torno a casa in vacanza". L'esperienza del ritorno temporaneo al paese di origine per i piemontesi ed i siciliani emigrati in Francia nel secondo dopoguerra
89	Anna Badino	Même origine, destins différents. Contexte et méthode d'une recherche comparative sur les enfants de migrants italiens à Turin et à Marseille après la Seconde Guerre mondiale
RASSEGNE		
95	Massimo Di Gioacchino	Religione e società nelle Little Italies statunitensi (1876-1915). Una rassegna tra studi e fonti
109	Matteo Sanfilippo	Scrivere di emigrazione italiana nel 2014
SCRITTURE AUTOBIOGRAFICHE E POPOLARI		
118	Emilio Franzina	Lettere di emigranti soldati e dei loro familiari. Corrispondenze popolari fra le Americhe e l'Italia durante la prima guerra mondiale (1914-1918)
LAVORI IN CORSO		
144	Michele Colucci	Il Rapporto 2014 sulle migrazioni interne in Italia
ARCHIVI		
148	Nunziatella Alessandrini	L'archivio della chiesa degli italiani a Lisbona
INTERVISTE		
151		Intervista a Maddalena Tirabassi e Alvise del Pra'
WEB		
153		
RECENSIONI		
155		
TESI		
169		

NORME REDAZIONALI



INVIO TESTI

I testi vanno indirizzati alla redazione via posta elettronica (asei@settecitta.it) in formato .doc o .rtf. Il testo deve avere corpo 12 (anche nelle note) ed interlinea 1,5. Eventuali foto (in bianco e nero) o grafici vanno allegati in un file a parte. Il testo va firmato con nome e cognome e deve avere allegato il recapito postale, telefonico ed elettronico dell'autore

Lunghezza testi

Gli articoli non devono superare i 50.000 caratteri, spazi inclusi. Le note non devono superare i 30.000 caratteri, spazi inclusi. Le recensioni (di libri, film, siti web, mostre e musei) non devono superare gli 8.000 caratteri, spazi inclusi. La recensione può anche essere una rassegna di più libri, in questo caso deve avere un titolo, mentre le opere sono citate nel corpo del testo. Altrimenti bisogna indicare all'inizio della recensione autore, titolo, città, editore, anno e pagine del libro recensito. Le segnalazioni (di libri, film, siti web, mostre e musei) non devono superare i 2.000 caratteri, spazi inclusi

Redazione testo, note e bibliografia

Le sigle utilizzate nel testo devono essere specificate la prima volta, oppure, se sono molte, indicate nella prima nota. L'esponente delle note va prima del segno di interpunzione. Non si deve abusare delle maiuscole, quindi: stato, chiesa, anni cinquanta, ecc. Titoli e fonti di grafici, foto e disegni devono essere indicati con precisione

I riferimenti bibliografici devono essere completi

Per quanto riguarda un testo a stampa, si seguano queste indicazioni: a) volume: nome e cognome dell'autore o degli autori in tondo, titolo in corsivo, luogo, editore, anno e, se il caso, pagine in tondo (Stefano Luconi, *From Paesani to White Ethnics. The Italian Experience in Philadelphia*, Albany, State University of New York Press, 2001). Nelle citazioni successive si indica come nel seguente esempio: S. Luconi, *From Paesani*, cit.; b1) contributo in un volume collettivo: nome e cognome dell'autore o degli autori in tondo, titolo del contributo in corsivo, indicazione del volume in corsivo preceduta dalla preposizione "in" scritta in tondo, curatore, luogo, editore, anno e pagine in tondo (Federica Bertagna, *Fascisti e collaborazionisti verso l'America (1945-1948)*, in *Storia dell'emigrazione italiana*, I, *Partenze*, a cura di Piero Bevilacqua, Andreina De Clementi ed Emilio Franzina, Roma, Donzelli, 2001, pp. 353-368). Nelle citazioni successive basta: F. Bertagna, *Fascisti e collaborazionisti*, cit.; b2) se consegue che un volume collettivo va citato così: *Storia dell'emigrazione italiana*, I, *Partenze*, a cura di Piero Bevilacqua, Andreina De Clementi ed Emilio Franzina, Roma, Donzelli, 2001. Nelle menzioni successive invece basta: *Storia dell'emigrazione italiana*, I, cit.; c) articolo in rivista: nome e cognome dell'autore o degli autori in tondo, titolo in corsivo, rivista tra virgolette e in tondo, annata, numero, anno tra parentesi, pagine in tondo (Piero Bevilacqua, *Emigrazione transoceanica e mutamenti dell'alimentazione contadina calabrese tra Otto e Novecento*, "Quaderni storici", 47, 2 (1981), pp. 520-555). Nelle citazioni successive basta: P. Bevilacqua, *Emigrazione transoceanica*, cit.; d) articolo in un giornale: nome e cognome dell'autore o degli autori in tondo, titolo in corsivo, giornale tra virgolette in tondo, data e pagina in tondo (Generoso Pope, *Nervi a posto*, "Il Progresso Italo-Americano", 11 settembre 1938, p. 1). Nelle citazioni successive: G. Pope, *Nervi a posto*, cit.

Per un sito web si dia l'indirizzo elettronico (<http://www.unitus.it>) e se il caso anche la pagina. Se eventualmente si cita un contributo si seguano le norme precedentemente indicate: Mario Galleri, *L'avvento di Internet nella rappresentazione dei partiti americani*, "Storia e futuro", 3 (2003), <http://www.storiaefuturo.com>

Per un film si indichi nome e cognome del regista in tondo, titolo in corsivo, anno in tondo

Per una mostra o un convegno, oltre al titolo in corsivo e all'ente organizzatore in tondo, si indichi anche la città e il periodo in cui si è tenuta

Le indicazioni delle fonti archivistiche devono essere complete, ma in tondo: Archivio, Città, Fondo, unità e foliazione (Archivio Centrale dello Stato, Roma, Fondo Di Marzio, scatola 48, f. 12)



STÉPHANE MOURLANE
Aix-Marseille Université-
CNRS-UMR 7303 Telemme

XAVIER DAUMALIN
Aix-Marseille Université-
CNRS-UMR 7303 Telemme

CÉLINE REGNARD
Aix-Marseille Université-
CNRS-UMR 7303 Telemme

STÉPHANE KRONENBERGER
URMIS Nice

CAROLINE PANE
Aix-Marseille Université-
CNRS-UMR 7303 Telemme

LINDA GUERRY
INRS, Centre Urbanisation,
Culture, Société, Montréal

FRANCESCA CAPECE
Aix-Marseille Université-
CNRS-UMR 7303 Telemme

FRANCESCA SIRNA
CNRS-URMIS Nice

ANNA BAUDINO
Boursière Fernand
Braudel-LabexMed - UMR
7307 IDEMEC

MASSIMO DI GIOACCHINO
Scuola Normale Superiore,
Pisa

MATTEO SANFILIPPO
Università della Tuscia

EMILIO FRANZINA
Università di Verona

MICHELE COLUCCI
ISSM CNR, Napoli

NUNZIATELLA ALESSANDRINI
Universidade Nova de
Lisboa/Universidade
dos Açores

Stéphane Mourlane

INTRODUZIONE



La storia della presenza degli italiani nel Sud-Est della Francia è tutt'altro che recente. I movimenti pendolari stagionali prendono presto forma da un versante e dall'altro delle Alpi, in particolar modo per quel che riguarda la parte più orientale della Provenza. Nel Medioevo, la recessione demografica incoraggia l'insediamento di una manodopera artigianale e agricola spesso originaria della vicina penisola italiana e, nel corso dei secoli successivi, lo sviluppo di un'attività commerciale e proto-industriale attira nelle città portuali una popolazione cosmopolita di marinai, fra i quali figurano molti genovesi e fiorentini. L'era industriale, poi, insieme alla crisi demografica del XIX secolo, porta a una crescita sostanziale dell'immigrazione di massa¹. La geografia economica della regione è segnata da una forte urbanizzazione del litorale e determina di fatto le modalità di aggregazione, favorite inoltre dalla strutturazione di reti regionali e familiari, come ha ben mostrato Anne-Marie Faidutti Rudolph, ormai quasi cinquanta anni fa².

La regione diviene dunque una delle mete privilegiate per l'immigrazione italiana in Francia³. Nel dipartimento delle Alpi Marittime, gli italiani sono quasi 55.000 nel 1901 e arrivano a 100.000 nel periodo fra le due guerre, ovvero i tre quarti della popolazione straniera e quasi un quarto della popolazione locale dell'epoca. Nelle Bouches-du-Rhône gli italiani sono circa 100.000 dal 1911 e la cifra si mantiene stabile fino alla Seconda guerra mondiale; di questi, 9 su 10 risiedono a Marsiglia dove, nel 1911, tenendo conto dei

naturalizzati, gli italiani rappresentano pressappoco un quarto della popolazione. Meno numerosi sono gli italiani che risiedono nel dipartimento del Var; nella prima metà del XX secolo si aggirano infatti intorno ai 40.000, ma anche qui rappresentano una percentuale non trascurabile del totale della popolazione: fra il 17 e il 18%.

La storia dell'immigrazione italiana nel Sud-Est della Francia è stata oggetto di numerosi studi ed è ormai ben conosciuta⁴. Le ricerche su scala regionale, in Francia come in Italia, si inseriscono in una dinamica storiografica che dagli anni Ottanta del Novecento non ha smesso di ampliarsi e diversificarsi⁵. I lavori sui dipartimenti delle Bouches-du-Rhône e delle Alpi Marittime occupano una posizione predominante all'interno di una storiografia francese polarizzata e segmentata, e questo a causa dell'importanza del fenomeno migratorio nei due dipartimenti e della presenza dei due grandi poli universitari di Aix-en-Provence e Nizza. Una parte non trascurabile di questi lavori adotta una prospettiva sul lungo periodo, sull'arco di un secolo. La gran parte, tuttavia, è dedicata al periodo fra le due guerre,

4 Émile Temime, *Les Italiens dans le Sud-Est de la France. Bilan de travaux*, "La Trace", 1 (1988), pp. 16-20; Stéphane Mourlane, *L'historiographie des migrations à l'époque contemporaine en Provence (1960-2010)*, "Provence historique", 246 (2011), pp. 537-550. Una banca dati bibliografica sulle Migrazioni nella regione Provence-Alpes-Côte d'Azur, elaborata in seno alla Maison Méditerranéenne des Science de l'Homme di Aix-en-Provence, censisce gli studi pubblicati a livello internazionale e le tesi di laurea francesi: <http://bibmed.mmsh.univ-aix.fr/bibthem.aspx>.

5 Gérard Noiriel, *Histoire de l'immigration en France. État des lieux, perspectives d'avenir*, "Hommes et migrations" 1255 (2005), pp. 38-48; Philippe Rygiel, *Archives et historiographie de l'immigration*, "Migrance", 33 (2009), pp. 52-59; *Migranti e migrazoni. Tra storia, storiografia e didattica*, a cura di Laura Benedettelli e Fabio Masotti, Grosseto, Tipografia Ombrone, 2006.

1 Yvan Gastaut, *L'histoire de l'immigration en PACA, XIX^e-XX^e siècle*, "Hommes et Migrations", 1278 (2009), pp. 48-61.

2 Anne-Marie Faidutti-Rudolph, *L'immigration italienne dans le Sud-Est de la France*, Gap, Impr. Louis Jean, 1964.

3 Pierre Milza, *Voyage en Ritalie*, Paris, Payot, 1995, pp. 68-82.

mentre gli ultimi decenni del XIX secolo sono sorprendente sotto-rappresentati e le due guerre mondiali hanno suscitato finora scarso interesse. Negli ultimi anni, poi, si registra un notevole sviluppo degli studi sulla seconda metà del XX secolo, resi possibili dall'accessibilità di nuove fonti d'archivio e dal ricorso sempre più frequente alle fonti orali.

La storia dell'immigrazione nel Sud-Est della Francia, come a livello nazionale, è per molti versi una storia che assume l'integrazione come paradigma, pur presentando una certa varietà di declinazioni. Alcuni studi approfonditi, come quelli di Ralph Schor⁶ e Yvan Gastaut⁷ sul dipartimento delle Alpi Marittime⁸ o di Laurent Dornel⁹ e Céline Regnard¹⁰ per quanto riguarda la città di Marsiglia, hanno messo al centro il rapporto fra opinione pubblica e immigrazione e, più in generale, le rappresentazioni dell'alterità. La questione dell'impegno politico dei migranti, mal visto nella società di arrivo, ha cristallizzato il rapporto con l'opinione pubblica e, pur riguardando una stretta minoranza degli italiani, a causa del legittimo timore delle espulsioni¹¹, ha finito per ricadere sull'insieme della comunità. L'impegno politico può essere considerato come un fattore di integrazione basato su solidarietà sociali¹². Nel periodo

fra le due guerre, lo scontro tra fascisti e antifascisti contribuisce a dare l'immagine di una comunità italiana instabile nel suo insieme e potenzialmente pericolosa per l'ordine pubblico¹³. Alcuni studi, recentemente aggiornati dai lavori di Xavier Daumalin per il caso di Marsiglia¹⁴, si sono concentrati sulle condizioni di lavoro degli italiani.

Gli articoli raccolti in questo dossier si basano su questa ricca produzione storiografica, che non soltanto completano ma in qualche caso rinnovano. Se vi si legge, come in passato, l'influenza della storia sociale e politica, questi sono impregnati a diversi livelli, dalla storia culturale e dalla storia economica, come mostra l'articolo di Xavier Daumalin. Questi contributi, proposti da ricercatori francesi e italiani – in cui gli uni prendono talvolta in prestito la lingua degli altri¹⁵ – sono anche il riflesso delle evoluzioni recenti della storiografia delle migrazioni verso approcci transnazionali e interdisciplinari¹⁶. La dimensione monografica non è, però, abbandonata. Gli studi presentati nel dossier sono infatti tutti iscritti nel territorio del Sud-Est della Francia anche se bisogna prendere atto, ancora una volta, dell'assenza di ricerche centrate sul dipartimento del Var. Gli articoli proposti costituiscono inoltre una sorta di

6 Ralph Schor, *Les étrangers dans la ville: le péril italien dans les agglomérations des Alpes-Maritimes, 1919-1939*, "Annales de la Faculté des Lettres et Sciences Humaines" (1975) e *L'image des Italiens dans les Alpes-Maritimes, 1938-1946*, in *Exils et migration. Italiens et Espagnols en France, 1938-1946*, a cura di Pierre Milza, Denis Peschanski, Paris, L'Harmattan, 1994, pp. 299-312.

7 Yvan Gastaut, *Les tendances italophobes dans l'opinion niçoise à la Libération*, "Cahiers de la Méditerranée", 52 (1996), pp. 33-57.

8 R. Schor, *Les étrangers dans la ville*, cit., e *L'image des Italiens dans les Alpes-Maritimes, 1938-1946*, in *Exils et migration*, cit., pp. 299-312.

9 Laurent Dornel, *La France hostile. Socio-histoire de la xénophobie (1870-1914)*, Paris, Hachette, 2004; Patrizia Salvetti, *Storie di ordinaria xenofobia. Gli italiani nel sud-est della Francia tra Ottocento e Novecento*, Milano, Angeli, 2009.

10 Céline Regnard, *Marseille la violente. Criminalité, industrialisation et société (1851-1914)*, Rennes, Presses universitaires de Rennes, 2009.

11 Stéphane Mourlane, *Migrations transfrontalières et engagement politique: les communistes piémontais et liguriens expulsés des Alpes-Maritimes (1922-1935)*, "Cahiers de la Méditerranée", 58 (1999), pp. 201-211.

12 Pierre Milza, *L'intégration des Italiens dans le mouvement ouvrier français à la fin du XIX^e et au début du XX^e siècle: le cas de la région marseillaise*, "Affari sociali internazionali", 3-4 (1977), p. 171-207; Éric Vial, *Organisation de masse, Front populaire et intégration:*

l'Union populaire italienne (UPI) dans le Sud-Est méditerranéen, in *L'intégration italienne en France*, a cura di Antonio Bechelloni, Michel Dreyfus e Pierre Milza, Bruxelles, Complexes, 1995, pp. 281-291.

13 Ralph Schor, *Le fascisme italien dans les Alpes-Maritimes, 1922-1939*, in *Migrazioni attraverso le Alpi Occidentali: relazioni tra Piemonte, Provenza e Delfinato dal Medioevo ai nostri giorni*, Atti del convegno, Cuneo, 1-2-3 giugno 1984, Torino, Regione Piemonte, 1988, p. 357-393; *La surveillance des Italiens dans les Alpes-Maritimes 1919-1939 in Les Alpes-Maritimes et la frontière 1860 à nos jours. Actes du colloque: La frontière des Alpes-Maritimes de 1860 à nos jours. Nice 11-12 janvier 1990*, Nice, Serre, 1992, pp. 87-94; Stéphane Mourlane, *De la violence entre fascistes et antifascistes*, in *Les batailles de Marseille. Immigration, violences et conflits, XIX^e-XX^e siècles*, a cura di Id. e Céline Regnard, Aix-en-Provence, Presses universitaires de Provence, 2013, pp. 85-94.

14 Xavier Daumalin, *Le patronat marseillais et la seconde industrialisation (1880-1930)*, Aix-en-Provence, Presses universitaires de Provence, 2014.

15 Ringrazio Francesca Capece per il suo lavoro di traduzione e rilettura in italiano e Céline Regnard per il francese.

16 *Itinera. Paradigmi delle migrazioni italiane*, a cura di Maddalena Tirabassi, Torino, Edizioni Fondazione Giovanni Agnelli, 2005; Paola Corti, *Temi e problemi di storia delle migrazioni italiane*, Viterbo, Edizioni Sette Città, 2013 (Archivio storico dell'emigrazione italiana, Quaderni 08); *Migrations et mutations de la société française. L'état des savoirs*, a cura di Marie Poinot e Serge Weber, Paris, La Découverte, 2014.

“ritorno alle fonti”. Gli archivi istituzionali, gli archivi nazionali e del ministero degli Esteri francesi e italiani in particolare, sono riletti in prospettiva critica. Céline Regnard richiama i limiti e i pregi di una documentazione prodotta ai fini della sorveglianza e del controllo, mentre Linda Guerry mostra che i censimenti possono essere letti in una prospettiva sociale oltre che demografica. Altre fonti sono poi chiamate in causa. La stampa viene spesso citata, in particolare quella dell’immigrazione, mentre gli articoli di Francesca Capece, Francesca Sirna e Anna Baudino rendono conto dell’apporto della storia orale, in cui si combinano storia e sociologia.

Gli articoli, nella loro varietà, mettono l’accento su alcuni temi trasversali di cui è da sottolineare il carattere originale.

Il Sud-Est della Francia emerge come uno spazio di circolazione oltre che di immigrazione e in questo quadro, l’analisi dei censimenti di Marsiglia fa luce sulla grande fluidità della migrazione transalpina (L. Guerry). Mettendosi “alla guida di una rete di sistemi produttivi” con impianti in tutto il bacino del Mediterraneo, l’industria marsigliese partecipa all’elaborazione di un “territorio circolatorio”¹⁷ che non è solamente transalpino (X. Daumalin), mentre il porto fa di Marsiglia un luogo di transito per i migranti italiani diretti oltreoceano (C. Regnard). I ritorni,

poi, sono anch’essi parte integrante dei percorsi migratori degli italiani nel Sud-Est della Francia, in particolare nelle circostanze eccezionali della guerra (S. Kronenberger e F. Capece). I frequenti ritorni stagionali e l’analisi della varietà delle pratiche mettono in luce le diverse origini regionali dei migranti (F. Sirna). In tutti i casi, gli autori pongono in risalto gli itinerari sociali oltre che geografici, talvolta su più generazioni (A. Badino). Ancora una volta, inoltre, gli articoli ribadiscono l’importanza del controllo e della sorveglianza esercitati dalle autorità francesi nei riguardi dei migranti. La prossimità della frontiera e l’instabilità politica si sovrappongono alle esigenze assimilazioniste della Repubblica francese e le diverse forme di espressione e di diffusione dell’italianità, soprattutto quando prendono una forma istituzionale (C. Pane, S. Mourlane), sono tenute sotto controllo. Nonostante ciò, questa italianità non svanisce completamente, come spiegare altrimenti il mantenimento di legami, anche su più generazioni, con il paese di origine (F. Sirna) e il riaffiorare nello spazio pubblico della memoria dell’immigrazione italiana, sotto diverse forme? La riflessione sull’italianità e l’insieme delle questioni che sono ad essa legate costituisce una delle piste più feconde per la ricerca storica al confine con le altre scienze sociali. I lettori noteranno che questo dossier, composto di articoli che spesso rendono conto di ricerche in corso, apre nuove prospettive da ampliare e sviluppare in vista di un rinnovamento della storiografia.

17 Gildas Simon, *La Planète migratoire dans la mondialisation*, Paris, Armand Colin, 2008.

Xavier Daumalin

L'INDUSTRIA MARSIGLIESE E L'IMMIGRAZIONE ITALIANA DEL MEDITERRANEO NELL'OTTOCENTO: BILANCIO E PROSPETTIVE



L'idea di riaprire la questione delle interazioni tra l'industria marsigliese e l'immigrazione italiana nel corso dell'Ottocento potrà sembrare singolare, dopo gli studi di storici e geografi come Pierre Milza, Teodosio Vertone, Louis Pierrein, Marcel Roncayolo ed Émile Temime¹. Le loro ricerche hanno permesso infatti dei progressi considerevoli nella datazione e la misurazione delle diverse fasi del fenomeno migratorio, nella messa in evidenza dei motivi economici legati all'impiego di manodopera italiana, nell'analisi dei rapporti tra operai francesi e transalpini e nello studio dei processi di integrazione di questi ultimi attraverso la partecipazione alle lotte sociali e al sindacalismo. Questi contributi hanno nutrito la riflessione di tutti coloro che in seguito si sono interessati alla questione migratoria italiana in maniera più globale, sia in Francia sia in Italia. Il motivo per cui oggi, nonostante questo, vogliamo ritornare sulla questione è il seguente: le rappresentazioni dell'industria marsigliese dell'Ottocento, così come era possibile concepirle tra il 1970 e il 1990, sulla base delle conoscenze disponibili all'epoca – e che sono state da supporto alle opere sopra citate – non corrispondono più perfettamente a quelle che oggi vanno per la maggiore². In vista del no-

stro obiettivo, i contributi del rinnovamento storiografico in atto da una ventina d'anni permettono di fare nuova luce su tre settori principali: la partecipazione degli operai italiani ai conflitti sociali e al movimento sindacale; le ragioni economiche della presenza operaia italiana; i luoghi di insediamento dell'immigrazione italiana legati all'industria marsigliese.

1. “CRUMIRI” E ANIMATORI DI SCIOPERI: CRONOLOGIA E ATTORI

Tutti i lavori storici che si sono interessati alla questione dei rapporti tra operai francesi e italiani a Marsiglia, alla partecipazione di questi ultimi alle lotte sociali e ai sindacati, hanno ripreso suppergiù lo schema esplicativo proposto da Pierre Milza all'inizio degli anni 1980. Nella sua tesi Pierre Milza fa coincidere lo sviluppo della combattività e della partecipazione sindacale degli operai italiani con l'arrivo a Marsiglia dei rifugiati politici del Partito socialista italiano (PSI) nel 1898 – Campolonghi, Montanari, Benuzzi, ecc. – che sono riusciti a sfuggire alla repressione delle rivolte di Milano. Milza sottolinea che sono i rifugiati del PSI a incitare gli operai italiani a entrare in massa nei sindacati e a coalizzarsi con i colleghi francesi per non essere più sistematicamente usati come *crumiri* e servire da capri espiatori³. Insiste anche sull'efficacia della propaganda del PSI perché, a partire dagli anni 1899-1901, diversi conflitti importanti – muratori, scaricatori di porto, operai del settore oleario o di quello

1 Louis Pierrein, *Industries traditionnelles du port de Marseille. Le cycle des sucres et des oléagineux (1870-1958)*, Marseille, Institut historique de Provence, 1975; Pierre Milza, *Français et italiens à la fin du XIX^e siècle. Aux origines du rapprochement franco-italien de 1900-1902*, Rome, Ecole française de Rome, 1981; Renée Lopez ed Émile Temime, *Migrance. Histoire des migrations à Marseille*, II, *L'expansion marseillaise et "l'invasion italienne" (1830-1918)*, Aix-en-Provence, Edisud, 1990; *Gli italiani nella Francia del Sud e in Corsica (1860-1980)*, a cura di Émile Temime e Teodosio Vertone, Milano, Quaderni di affari internazionali/Franco Angeli, 1988; Marcel Roncayolo, *Les grammaires d'une ville. Essai sur la genèse des structures urbaines à Marseille*, Paris, Éditions de l'EHESS, 1996. Traduzione mia per tutte le citazioni.

2 Olivier Raveux, *Une historiographie renouvelée:*

dix ans de recherche sur l'industrie marseillaise au XIX^e siècle, in *La Historia económica en España y Francia (siglos XIX y XX)*, a cura di Carlos Barciela Lopez, Gérard Chastagnaret e Antonio Escudero Gutierrez, Alicante, Publicaciones de la Universidad de Alicante, 2006, pp. 425-440; Xavier Daumalin, *Le patronat marseillais et la seconde industrialisation (1880-1930)*, Aix-en-Provence, Presses universitaires de Provence, 2014.

3 P. Milza, *Français et Italiens à la fin du XIX^e siècle*, cit., pp. 833-857.